

L' *ex* marittimo trovato morto col cane

Ancora una perizia sul fascista nel pozzo

I carabinieri sono comunque certi che si tratti di una disgrazia

ROMA, 30 gennaio

Per i periti e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sarebbe tutto chiaro ormai: Armando Calzolari, il marittimo scomparso da casa a Natale e ritrovato cadavere in un pozzo poco distante dalla sua abitazione, sarebbe morto per disgrazia. Probabilmente — dicono gli inquirenti — è scivolato nel pozzo mentre tentava di salvare il suo cane che vi era scivolato.

Comunque, i dubbi continuano a sussistere tanto è vero che il dottor Pallara, cui è stata affidata l'inchiesta,

ha ordinato una perizia tossicologica per accertare se l'uomo sia finito nel pozzo già in stato d'incoscienza. La perizia dovrebbe accertare la presenza di veleni o altre sostanze tossiche. Nulla, infatti, allo stato attuale delle cose, può far escludere che il Calzolari sia finito nel pozzo svenuto o avvelenato.

L'autopsia, già eseguita, ha escluso ogni traccia di lesione. Comunque appare un po' strano il fatto che i carabinieri, fin dal momento del ritrovamento del cadavere, si siano affrettati a sostenere che si trattasse di disgrazia.

Insomma, ci sono ancora

molti punti oscuri nella vicenda di Armando Calzolari, che, come è noto, aveva degli incarichi nell'organizzazione neo-fascista « Fronte nazionale » del comandante Valerio Borghese.

Uscito di casa la mattina di Natale per fare un giro con il cane, non fece più ritorno. Solo pochi giorni fa il suo corpo, insieme a quello del cane, è stato ritrovato in un pozzo di un campo vicino a via della Nocetta, in mezzo a un canneto. In quella circostanza sparì anche l'auto dell'uomo che stranamente, sarà ritrovata nei pressi della sua abitazione solo dopo tre giorni.